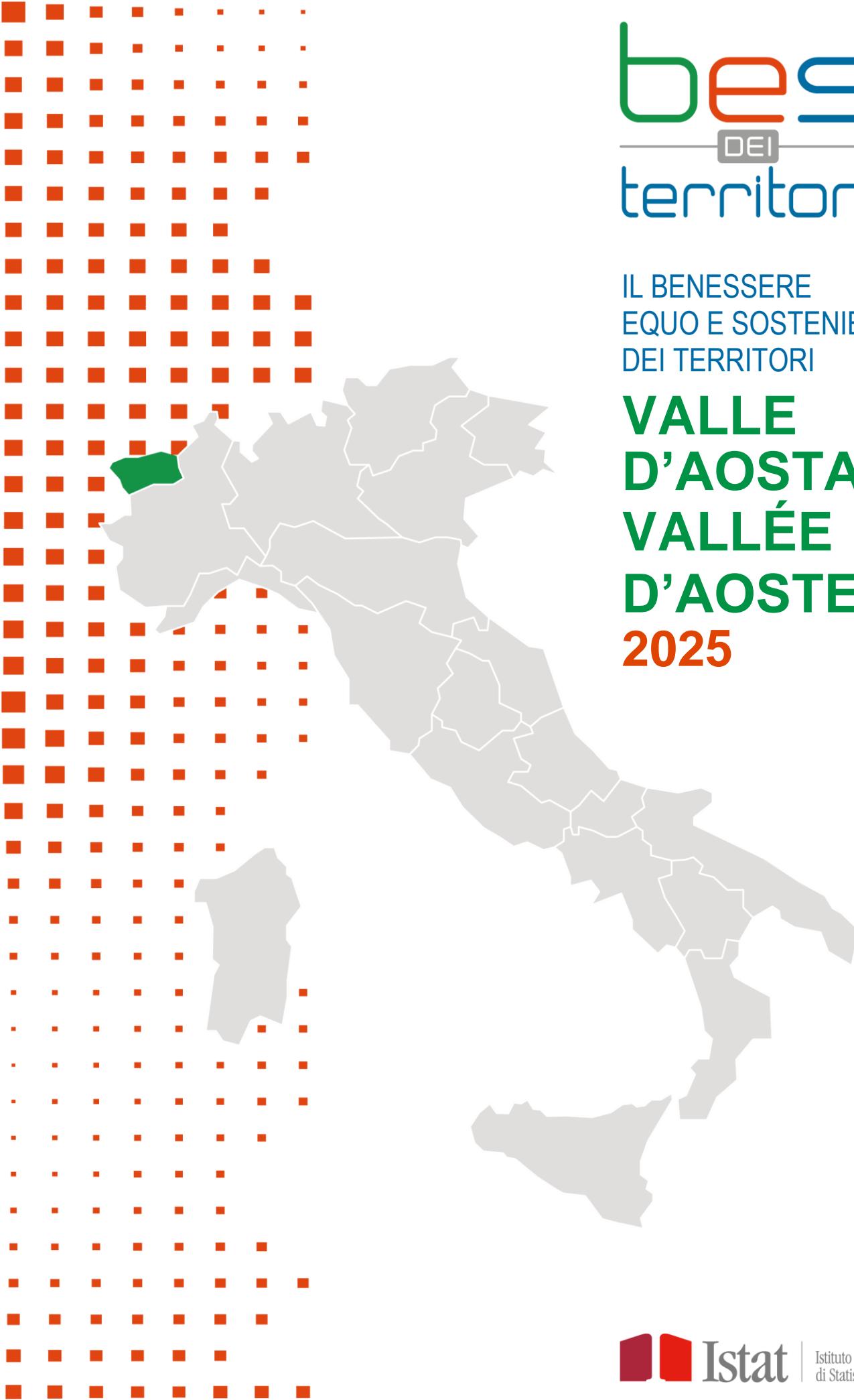




IL BENESSERE
EQUO E SOSTENIBILE
DEI TERRITORI

VALLE D'AOSTA/ VALLÉE D'AOSTE 2025



INDICE

Il quadro d'insieme

I risultati per dominio

SALUTE

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA

BENESSERE ECONOMICO

CONDIZIONI ECONOMICHE DEGLI INDIVIDUI

RELAZIONI SOCIALI

POLITICA E ISTITUZIONI

SICUREZZA

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

AMBIENTE

INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITÀ

QUALITÀ DEI SERVIZI

RETI DI AIUTO, PERCEZIONE DI SICUREZZA,

SODDISFAZIONE PER LA VITA

Tavole

Nota metodologica

I Report regionali BesT, che l'Istat diffonde dal 2023, si presentano al terzo appuntamento con un formato più snello, in cui la lettura integrata degli indicatori del [Bes dei territori](#), svolta per ciascuna delle 20 regioni italiane e per le rispettive province, intende veicolare i «messaggi chiave» che emergono dal confronto territoriale, mettendo in luce i tratti peculiari e le dinamiche che ne caratterizzano il profilo di benessere. Per agevolare il confronto, le differenze osservate tra territori e per i diversi indicatori sono tutte espresse nella stessa scala; si considerano *vantaggi* le differenze di benessere che posizionano la regione (o la provincia) significativamente al di sopra del valore nazionale, *svantaggi* quelle che sono significativamente inferiori¹.

Gli indicatori del Bes dei territori sono coerenti con quelli analizzati nel [Rapporto Bes](#), che l'Istat diffonde fino al livello regionale, e comprendono ulteriori indicatori di benessere rilevanti per le politiche locali. Insieme ai Report BesT vengono messe a disposizione appendici statistiche, [dashboard](#) e [grafici interattivi](#). I dati BesT sono resi disponibili anche nel sistema [IstatData](#).

Nell'edizione 2025 i Report BesT si arricchiscono di importanti avanzamenti realizzati nella misurazione del benessere territoriale attraverso l'introduzione degli indicatori del reddito disponibile equivalente degli individui elaborati a partire dal Sistema Integrato dei Registri dell'Istat, e delle misure sulle reti d'aiuto, la percezione di sicurezza e la soddisfazione per la vita rilevate dal Censimento della popolazione.

Il quadro d'insieme

Nell'ultimo anno disponibile, sui 60 indicatori analizzati, 34 valori regionali collocano la Valle d'Aosta in vantaggio, ovvero su livelli di benessere significativamente superiori alla media nazionale, mentre 16 segnalano posizioni di svantaggio.

Confrontando i domini del Benessere, nell'Innovazione, ricerca e creatività gli indicatori rilevano in prevalenza livelli di benessere significativamente più bassi e un'assenza di vantaggi. Anche i domini Qualità dei servizi e Salute presentano un minore benessere relativo: gli svantaggi più significativi nel dominio Qualità dei servizi sono relativi all'offerta di trasporto pubblico locale, che nel comune di Aosta nel 2023 è circa un sesto del dato nazionale, e al maggiore tasso di emigrazione ospedaliera in altra regione, valore più che doppio rispetto alla media-Italia; il maggiore elemento di debolezza del dominio Salute è invece rappresentato dalla elevata mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso degli anziani che mostra il tasso più elevato tra le province italiane.

Il dominio Sicurezza si caratterizza per la totalità di indicatori con livelli di benessere relativo superiori alla media italiana. Anche nei domini Ambiente e Benessere economico prevalgono i vantaggi. In particolare, per il dominio Ambiente, nel 2023 la regione ottiene tra i migliori risultati in Italia per l'impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale e per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

I risultati per dominio

SALUTE

Nell'ultimo anno, nel confronto con l'Italia, il profilo della regione è caratterizzato dalla minore mortalità per tumore tra le persone di 20-64 anni (6,4 decessi per 10 mila residenti di 20-64 anni nel 2022; 1,2 punti in meno che in Italia) ([Tavola 1](#)). Rispetto al 2019 la Valle d'Aosta ha ulteriormente migliorato la propria posizione di vantaggio in confronto all'Italia poiché ha registrato una riduzione del tasso (-1,5 punti) maggiore di quella nazionale (-0,5 punti).

Il maggiore elemento di debolezza invece è rappresentato dalla elevata mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso degli anziani tra le persone di 65 anni e più (62,1 decessi per 10 mila residenti nel 2022; 26,8 punti in più dell'Italia); inoltre la misura registra un aumento rispetto al 2019 (+11,5 per 10 mila) maggiore di quello dell'Italia, accentuando il divario.

¹ Si veda la voce "confronto territoriale" nella nota metodologica.

Anche nel confronto con la ripartizione la Valle d'Aosta si conferma su livelli di benessere relativo migliori per la minore mortalità per tumore (0,9 punti in meno) e più penalizzata per la mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso degli anziani, che registra 23,9 punti in più.

Nel 2023 il tasso di mortalità per incidenti stradali dei giovani (15-34 anni) segnala un'incidenza più contenuta nella regione (0,4 decessi per 10 mila residenti; 0,2 punti in meno che in Italia) mentre la mortalità infantile nel 2022 registra un picco (6,4 decessi per 1.000 nati vivi); va tuttavia considerato che le due misure hanno una elevata variabilità temporale e territoriale a causa dei piccoli numeri.

La mortalità evitabile (0-74 anni) nel 2022 è pari a 17,3 decessi per 10 mila abitanti (0,6 punti in più che nella ripartizione, +0,8 rispetto al 2019).

Per quanto riguarda la speranza di vita alla nascita, nel 2024 la regione ha pienamente recuperato la perdita degli anni di vita attesa dovuta alla pandemia da Covid-19² (82,9 anni, rispetto agli 82,7 del 2019). Tuttavia, il dato resta ancora inferiore di 6 mesi rispetto alla media nazionale e di un anno rispetto alla media della ripartizione.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Il profilo della Valle d'Aosta nell'ultimo anno si caratterizza in positivo per la maggior parte degli indicatori del dominio, in particolare per la più elevata quota di bambini di 0-2 anni che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia (29,1 per cento nel 2022; 12,3 punti percentuali in più dell'Italia) e per la maggiore partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni (95,6 per cento nel 2023; 0,9 punti percentuali in più dell'Italia)³ (**Tavola 2**). Per questo indicatore la regione, che nel 2019 era in linea con l'Italia, passa in vantaggio nonostante la riduzione di 0,4 punti tra i due anni a confronto.

La Valle d'Aosta si distingue positivamente anche per le minori quote di studenti di terza media con competenze numeriche e alfabetiche non adeguate (36,3 e 35,5 per cento nel 2024; 7,7 e 4,4 punti percentuali in meno che in Italia) e per la minore incidenza di ragazzi e ragazze che non studiano e non lavorano (NEET) nella fascia 15-29 anni (10,3 per cento nel 2024; 4,9 punti percentuali al di sotto della media-Italia e -4,4 rispetto al 2019). Una situazione di leggero vantaggio si osserva anche per il tasso di passaggio all'università (53,9 per cento, superiore di 2,2 punti rispetto alla media nazionale), indicatore che nel 2022 registra peraltro un avanzamento rispetto al 2019 (+3,9 punti) più intenso che in Italia (+0,3).

Al contrario, la partecipazione alla formazione continua nel 2024 è in linea con la media nazionale, ma si rileva un leggero arretramento, soprattutto in confronto al Nord-ovest, dovuto a una crescita più esigua rispetto all'ultimo anno pre-pandemico.

Anche la percentuale di laureati, pari al 30,0 per cento nel 2024, è linea con l'Italia ma in aumento rispetto al 2019 (+2,9 punti). L'unico risultato di svantaggio riguarda la più bassa percentuale di persone di 25-64 anni con almeno il diploma (63,3 nel 2024; 3,4 punti in meno dell'Italia), misura per la quale il divario si accentua tra i due anni a confronto poiché l'indicatore cresce (+1,4) ma meno che in Italia (+4,4). Rispetto alla ripartizione la Valle d'Aosta si caratterizza positivamente per le misure sulla partecipazione dei bambini, sia nella fascia 0-2 anni sia in quella 4-5 anni; all'opposto, nella regione emergono livelli d'istruzione più bassi di quelli del Nord-ovest.

LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA

I livelli di benessere della Valle d'Aosta sono nettamente superiori a quelli medi italiani per il tasso di occupazione delle persone tra i 20 e i 64 anni (77,6 per cento nel 2024; 10,5 punti percentuali in più) e per il livello di mancata partecipazione al lavoro (6,5 per cento, meno della metà di quello nazionale) (**Tavola 3**); rispetto al 2019, il primo indicatore nel 2024 aumenta di 4,3 punti percentuali (+3,6 in Italia). Le posizioni di vantaggio sono evidenti anche se si considerano i giovani tra i 15 e i 29 anni, per i quali il

² A partire dall'anno 2020 Eurostat ha incluso la mortalità da Covid-19 nella lista delle cause di mortalità evitabile (in particolare per la componente prevenibile).

³ L'indicatore (fonte MIUR) non considera l'istruzione parentale alternativa (o istruzione familiare), per la cui definizione si rinvia al sito: <https://miur.gov.it/istruzione-parentale>.

tasso di occupazione (42,8 per cento) e il tasso di mancata partecipazione al lavoro (13,7 per cento) fanno registrare differenze rispetto alla media-Italia, nell'ordine, di +8,4 e -12,0 punti.

L'unico elemento di forte debolezza è rappresentato dalle giornate retribuite nell'anno dei lavoratori dipendenti: nel 2023 in Valle d'Aosta la quota di giornate retribuite nell'anno ai lavoratori assicurati Inps è pari al 70,1 per cento e la differenza con l'Italia (78,9 per cento), in termini assoluti, equivale a 27,5 giornate retribuite in meno, salendo a 38 giornate in meno in confronto alla ripartizione.

Rispetto al Nord-ovest la regione si caratterizza in negativo anche per il tasso di infortuni mortali e inabilità permanente, nel 2023 pari a 10,2 per 10 mila occupati (1,8 punti in più). Nel confronto con il 2019 si verifica un incremento del tasso (+0,7 punti), a fronte di un calo a livello nazionale (-0,7), che riduce il margine positivo della regione rispetto all'Italia.

BENESSERE ECONOMICO

Nell'ultimo anno, nel confronto con l'Italia il profilo della regione si caratterizza per la minore quota di pensionati con reddito pensionistico di basso importo (6,0 per cento nel 2023; 2,9 punti in meno dell'Italia; -1,0 rispetto al 2019) e per il più alto importo medio annuo pro-capite dei redditi pensionistici (23.366 euro nel 2023, 1.629 euro in più della media italiana), in aumento di 2.924 euro rispetto al 2019 (in Italia di 2.626 euro) (**Tavola 4**).

Si registra una condizione di relativo vantaggio anche per il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie (0,4 per cento; 0,1 in meno che in Italia); rispetto al 2019 si evidenzia tuttavia un lieve peggioramento (+0,1): si tratta dell'unico indicatore in peggioramento, in controtendenza rispetto al miglioramento osservato nel Nord-ovest e in Italia.

Nel confronto con la media nazionale, il solo indicatore in svantaggio è la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti, nel 2023 pari a 19.918 euro (3.712 euro in meno della media italiana); la distanza dal Nord-ovest è ancora più ampia (quasi 8 mila euro in meno). Anche se il livello in regione è superiore a quello del 2019 (+990 euro), il divario con le medie di confronto aumenta nel tempo: la crescita della Valle d'Aosta è infatti inferiore a quella rilevata nel Nord-ovest (+2.096 euro) e in Italia (+1.685 euro).

CONDIZIONI ECONOMICHE DEGLI INDIVIDUI

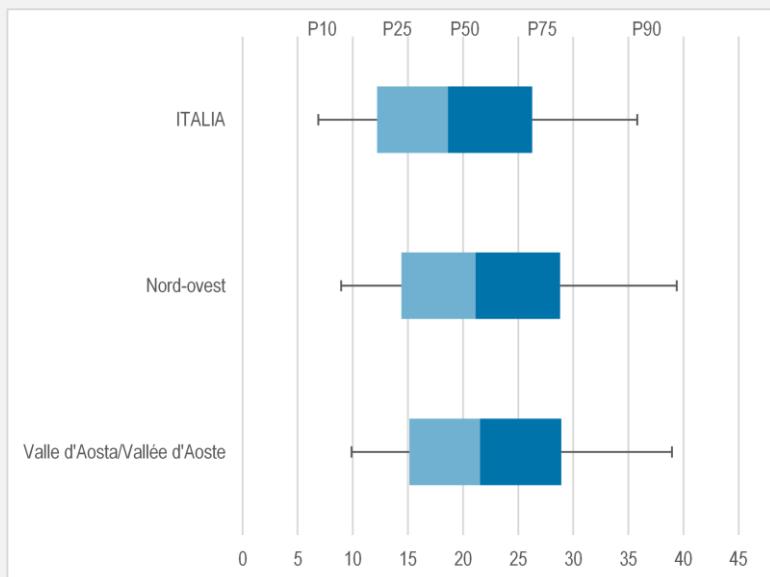


Figura – Indici di posizione (percentili) della distribuzione individuale del reddito disponibile equivalente. Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Anno 2022 (valori in migliaia di euro annui)

Fonte: Istat, Banca dati reddituale integrata (BDR-I) e Registro statistico di base degli individui delle famiglie e delle convivenze (RBI)

Nel 2022, i livelli di reddito disponibile equivalente* della regione sono decisamente superiori a quelli nazionali: il 50 per cento degli individui residenti in famiglia dispone di almeno 21.500 euro annui (P50) a fronte di un valore di 18.600 euro per l'Italia. Rispetto al Nord-ovest (21.100 euro), la mediana è leggermente superiore. Il 10 per cento più ricco della regione dispone di almeno 39.000 euro e il 10 per cento degli individui più povero dispone al massimo di 9.900 euro. La dispersione (distanza tra P10 e P90), pari a 29.100 euro, risulta maggiore di quella osservata in Italia (28.900 euro) e minore di quella del Nord-ovest (30.400 euro).

(*) Reddito attribuito a tutti i componenti familiari (anche non percettori), ottenuto come somma del reddito disponibile (al netto dell'Irpef) di tutti i percettori della famiglia divisa per la scala di equivalenza OCSE modificata. La misura si basa sulla Banca Dati Reddituale Integrata (BDR-I) che include redditi di fonte amministrativa fiscale, previdenziale e assistenziale, ma non include i redditi finanziari non presenti nelle fonti fiscali, quelli soggetti a tassazione separata, irregolari o prodotti all'estero.

RELAZIONI SOCIALI

Gli indicatori territoriali disponibili per il dominio sono la diffusione delle organizzazioni non profit e la quota di scuole accessibili (cioè, totalmente prive di barriere fisico-strutturali): per entrambe le misure i valori della regione sono nettamente migliori delle medie di confronto (**Tavola 5**).

Infatti, nel 2022 la diffusione delle organizzazioni non profit (109,6 per 10 mila abitanti) risulta notevolmente più elevata rispetto all'Italia (61,0). La regione si distingue anche per una maggiore accessibilità degli istituti scolastici: nel 2024, il 75,8 per cento delle scuole della Valle d'Aosta possiede tutte le caratteristiche a norma (ascensori, bagni, porte, scale) e dispone di rampe esterne e/o servoscala, una quota di gran lunga superiore sia al valore medio nazionale (40,5 per cento) sia alla media della ripartizione (45,0).

POLITICA E ISTITUZIONI

Nell'ultimo anno, nel confronto con l'Italia, il profilo della regione si distingue in particolar modo per il minor indice di affollamento dell'istituto di detenzione valdostano, pari nel 2024 a 77,9 detenuti presenti per 100 posti regolamentari, rispetto ai 120,6 dell'Italia (**Tavola 6**). Dal 2019, l'indicatore è diminuito in modo significativo (-48,1 punti, a fronte di un aumento di 0,7 punti in Italia), risultando al di sotto della soglia di sovraffollamento. Nel 2024 la percentuale di amministratrici comunali in Valle d'Aosta è pari al 38,2 per cento (superiore di 4,1 punti percentuali alla media-Italia); nello stesso anno la quota di

amministratori comunali con meno di 40 anni è del 27,2 per cento (1,7 in più dell'Italia) e migliora rispetto al 2019 (+2,1, -3,9 in Italia) collocandosi tra i valori più elevati osservati nelle regioni italiane.

In merito all'autonomia finanziaria degli Enti locali, la capacità di riscossione dei Comuni nel 2022 ammonta all'80,5 per cento (+6,5 punti rispetto all'Italia), invece si registra un divario per la capacità di riscossione dell'Amministrazione regionale⁴, pari al 79,5 per cento (-6,9 punti rispetto all'Italia). Per quest'ultimo indicatore si verifica un arretramento (-8,0 punti rispetto al 2019, +1,0 in Italia) e la Valle d'Aosta passa in una situazione di svantaggio.

In Valle d'Aosta la partecipazione alle elezioni europee del 2024 si ferma al 42,5 per cento, oltre 7 punti sotto la media-Italia, e diminuisce di 9,4 punti percentuali rispetto al 2019 (-6,3 in Italia), accentuando il divario dall'Italia. Nel confronto con il Nord-ovest la regione si caratterizza in positivo per l'indice di affollamento dell'istituto di pena (51,4 punti in meno) e per la partecipazione dei giovani valdostani alla politica locale (2,6 punti in più) ma si evidenzia una partecipazione elettorale di oltre 12 punti in meno rispetto a quella della ripartizione.

SICUREZZA

Nel dominio Sicurezza i livelli di benessere della regione superano quelli di entrambe le medie di confronto (**Tavola 7**). Rispetto all'Italia i risultati sono nettamente migliori per i reati predatori. Nel 2023 le denunce di furto in abitazione ammontano a 139,8 per 100 mila abitanti (110,5 al di sotto della media-Italia); le denunce di borseggio sono pari a 17,9 per 100 mila abitanti (quasi 219 in meno rispetto alla media nazionale) e, peraltro, si riducono in controtendenza con l'Italia; le denunce per rapina ammontano a 13,8 per 100 mila abitanti (33,8 in meno che in Italia). La mortalità stradale in ambito extraurbano si attesta nel 2023 a 2,6 morti ogni 100 incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali o comunali al di fuori dei centri abitati (4,1 in Italia).

Nel 2023 in Valle d'Aosta non si sono verificati omicidi volontari (in Italia sono 0,6 per 100 mila abitanti) e gli altri delitti mortali denunciati sono pari a 0,8 per 100 mila abitanti (2,8 in Italia)⁵.

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

Il profilo della Valle d'Aosta nell'ultimo anno si caratterizza per una minore diffusione delle aziende agrituristiche, nel 2023 pari a 1,7 per 100 km² (in Italia 8,6 per 100 km²); inoltre rispetto al 2019 si rileva una diminuzione di 0,2 punti, in controtendenza al dato nazionale (**Tavola 8**). Per la densità e rilevanza del patrimonio museale la regione nel 2022 (1,45 per 100 km²) è allineata al dato nazionale e, rispetto al 2019, si registra un miglioramento (+0,40) a fronte di una riduzione in Italia. La densità di verde storico nel comune capoluogo (0,9 per 100 m²) nel 2023 è solo di poco più bassa – se esaminata rispetto all'intera distribuzione - di quella della media dei capoluoghi italiani (1,7). Rispetto alla ripartizione la diffusione delle aziende agrituristiche è più bassa (-5,1 per 100 km²); anche la densità di verde storico è inferiore alla media dei capoluoghi del Nord-ovest (-1,8).

AMBIENTE

Gli indicatori sulle condizioni ambientali della Valle d'Aosta mostrano molte luci e pochissime ombre (**Tavola 9**). Il confronto con l'Italia evidenzia una posizione di netto vantaggio riguardo la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (293,3 per cento nel 2023; 256,4 punti in più della media nazionale). Si rilevano minori perdite idriche nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile (29,8 per cento nel 2022, 12,6 punti in meno che in Italia), anche se si segnala un aumento dell'indicatore rispetto al 2019 (+7,7 punti; +0,4 in Italia). La regione presenta anche una più elevata incidenza delle aree protette (30,3 per cento nel 2022; 21,7 in Italia) e una minore impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale, nel 2023 pari al 2,16 per cento (circa 5 punti in meno della media nazionale). Nello stesso anno, la quota di raccolta differenziata raggiunge il 69,4 per cento, superando il valore nazionale (66,6): rispetto al 2019 si osserva un incremento (+4,9 punti) di poco inferiore alla media-Italia (+5,3). Nel 2023 la disponibilità di

⁴ Per una corretta interpretazione si consideri che i bilanci regionali hanno struttura e dinamica diverse rispetto a quelli provinciali, che impattano (pur limitatamente) sulla confrontabilità dell'indicatore in esame, riferito all'Amministrazione regionale, con le medie dell'Italia e del Nord-ovest, riferite alle Amministrazioni provinciali e alle Città metropolitane.

⁵ Omicidio preterintenzionale e colposo, strage, infanticidio. Sono esclusi gli omicidi volontari.

verde urbano nell'unico comune capoluogo è pari a 19,5 m² per abitante a fronte di una media di 33,3 m² nei capoluoghi italiani.

In merito alla qualità dell'aria, le concentrazioni medie annue di PM₁₀ e PM_{2,5}, misurate nel 2023 dalle centraline fisse per il monitoraggio posizionate nella città di Aosta, sono pari a 16 µg/m³ di PM₁₀ e 11 µg/m³ di PM_{2,5} (70 e 81 µg/m³ in Italia). Soltanto il valore delle concentrazioni di PM₁₀ resta al di sotto del limite definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per la protezione della salute umana, mentre le concentrazioni di PM_{2,5} lo superano⁶.

La produzione di rifiuti urbani segnala per la Valle d'Aosta l'unico forte svantaggio nel confronto territoriale (621 kg per abitante nel 2023, +125 kg rispetto all'Italia); la produzione, inoltre, cresce rispetto al 2019 (+16 kg per abitante) in controtendenza con le medie di riferimento. Nel confronto con il Nord-ovest si evidenzia nella regione una più elevata incidenza delle aree protette (+12,1 rispetto alla ripartizione) e un'impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale inferiore (-6,6 punti).

INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITÀ

Nel 2022 la percentuale di Comuni della regione che gestiscono interamente online l'iter per l'accesso ad almeno un servizio per le famiglie ha raggiunto il 51,2 per cento (era 21,6 nel 2018), restando in linea con l'Italia (53,6 per cento) (**Tavola 10**).

Nel 2022 gli addetti nelle unità locali di imprese attive nei settori culturali⁷ in Valle d'Aosta sono l'1,5 per cento del totale, un valore non molto distante dal nazionale (1,6). Inoltre, con 46,7 domande per milione di abitanti nel 2021, la regione si conferma tra le aree del Paese con una bassa propensione alla brevettazione, inferiore alla media nazionale (90,1). Mentre a livello nazionale l'intensità brevettuale cresce, in Valle d'Aosta si registra una flessione (-24,9 punti).

Nella regione il tasso migratorio dei giovani laureati italiani (25-39 anni) nel 2023 registra una perdita netta per trasferimenti verso altre regioni italiane e/o verso l'estero di 13,0 laureati ogni mille residenti di pari età e livello di istruzione. Anche il bilancio nazionale si chiude con una perdita verso l'estero (-6,2 per mille); il Nord-ovest presenta invece un bilancio positivo, con un saldo dei trasferimenti (da/per l'estero e da/per altre ripartizioni del Paese) pari a +11,8 nuovi giovani laureati residenti ogni mille.

QUALITÀ DEI SERVIZI

Nell'ultimo anno, nel confronto con l'Italia il profilo della regione si caratterizza in positivo solo per alcuni servizi di pubblica utilità (**Tavola 11**). La posizione di maggiore vantaggio si evidenzia per la qualità del servizio elettrico: nel 2023 le interruzioni medie sono 1,2 per utente, meno della metà di quelle nazionali. Nello stesso anno, si rileva una posizione di vantaggio anche per la copertura del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani: l'80,6 per cento della popolazione della Valle d'Aosta risiede in un comune che ha raggiunto o superato l'obiettivo del 65 per cento di raccolta differenziata (62,9 per cento in Italia); il servizio mette a segno nella regione una crescita di quasi 18 punti percentuali rispetto al 2019 (+11,0 in Italia). L'offerta di trasporto pubblico locale (Tpl) nel capoluogo (789 posti-km per abitante) è circa un sesto della media dei capoluoghi italiani; l'indicatore rileva quindi uno svantaggio per la regione, analogo a quello evidenziato dalla copertura di Internet ultraveloce: solo il 56,8 per cento di famiglie della regione risiede in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH), a fronte del 70,7 per cento dell'Italia.

Riguardo ai servizi sanitari, nel 2023 il tasso di emigrazione ospedaliera in altra regione è pari al 18,6 per cento, più del doppio della media-Italia e si rileva un aumento rispetto al 2019 che accresce il gap della regione. Nello stesso anno la dotazione di medici specialisti nelle strutture sanitarie pubbliche e private è di 29,4 specialisti ogni 10 mila abitanti, 4,7 in meno dell'Italia. I dati del 2022 relativi alla disponibilità di posti letto (ordinari, in day hospital e in day surgery) e di posti letto per specialità a elevata assistenza in istituti di cura pubblici e privati accreditati, rilevano per la Valle d'Aosta (rispettivamente 34,6 e 3,2 per 10

⁶ I valori soglia sono fissati in 20 µg/m³ per le PM₁₀ e in 10 µg/m³ per le PM_{2,5}.

⁷ Le attività economiche definite "totalmente culturali" da Eurostat costituiscono un insieme piuttosto articolato, che comprende l'editoria, le attività di produzione e trasmissione cinematografiche, televisive, radiofoniche e nel campo dell'informazione giornalistica, la produzione di videogame, l'architettura, la grafica e il design, l'educazione in campo culturale e altre attività creative, artistiche e culturali (cfr. Eurostat, [Culture statistics 2016](#), pp. 76 e ss.).

mila abitanti) una condizione allineata alla media nazionale. Tuttavia, per la prima misura si verifica un arretramento rispetto al 2019, in quanto i posti diminuiscono (-3,7) più che in Italia (-1,1); per i posti letto a elevata assistenza si verifica l'opposto: il tasso aumenta (+0,5) più che in Italia (+0,2).

Gli svantaggi relativi all'offerta di Tpl e al tasso di emigrazione ospedaliera in altra regione sono ancora più evidenti nel confronto con il Nord-ovest (7.590 posti-km per abitante e 6,8 per cento) che supera significativamente la media nazionale per entrambe le misure.

RETI DI AIUTO, PERCEZIONE DI SICUREZZA E DEL RISCHIO DI CRIMINALITÀ, SODDISFAZIONE PER LA VITA

NUOVI INDICATORI

La Valle d'Aosta si caratterizza per livelli di benessere soggettivo superiori all'Italia, con vantaggi generalmente ampi su tutti gli indicatori rilevati al Censimento permanente del 2023. Anche nel confronto con il Nord-ovest il profilo della regione è sempre migliore (Tavola).

La quota di persone (14 anni e più) che dichiarano di poter contare sull'aiuto di parenti ammonta all'88,9 per cento, 1,5 punti percentuali in più del valore nazionale (87,4 per cento; 87,2 per cento la media del Nord-ovest). Con riferimento agli amici e ai vicini su cui contare le quote si attestano, rispettivamente, all'80,0 per cento e al 76,7 per cento, mostrando scostamenti positivi dalla media nazionale molto prossimi tra loro, pari a 5,5 e 5,3 punti percentuali.

Tavola – Indicatori soggettivi di Benessere per provincia. Valle d'Aosta /Vallée d'Aoste – Anno 2023 (valori percentuali e differenze rispetto all'Italia) (a)

REGIONE Ripartizione Italia	Parenti su cui contare	Amici su cui contare	Vicini su cui contare	Percezione del rischio di criminalità	Percezione di sicurezza camminando da soli al buio	Soddisfazio- ne per la vita
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	88,9	80,0	76,7	7,1	81,6	59,5
Nord-ovest	87,2	74,0	70,8	21,6	60,8	54,0
Italia	87,4	74,5	71,4	21,9	62,8	52,8

Fonte: Istat, Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, anno 2023

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica).

Un risultato particolarmente positivo si evidenzia per la percezione di sicurezza camminando da soli al buio: la quota di persone di 14 anni e più che dichiarano di sentirsi molto o abbastanza sicure in regione raggiunge un valore (81,6 per cento) tra i più elevati a livello nazionale e molto superiore alla media del Nord-ovest; la differenza rispetto alla media nazionale è di circa 19 punti in più, e aumenta di ulteriori 2 punti in confronto alla media del Nord-ovest. Anche il margine positivo evidenziato dalla percezione del rischio di criminalità è ampio: nella regione il 7,1 per cento delle famiglie considerano molto o abbastanza a rischio criminalità la zona in cui vivono; il valore regionale è circa un terzo delle medie di confronto.

Il dato sulla soddisfazione per la vita registra il 59,5 per cento, superando quello italiano di 6,7 punti percentuali ed evidenziando un vantaggio (+5,5 punti percentuali) anche nel confronto con la ripartizione.

Tavole

Tavola 1 – Dominio Salute: indicatori per provincia. Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

REGIONE Ripartizione Italia	Speranza di vita alla nascita (b)	Mortalità evitabile (0-74 anni) (c)	Mortalità infantile (d)	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni) (c)	Mortalità per tumore (20-64 anni) (c)	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più) (c)
	2024 (*)	2022	2022	2023	2022	2022
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	82,9	17,3	6,4	0,4	6,4	62,1
Nord-ovest	83,9	16,7	2,3	0,5	7,3	38,2
Italia	83,4	17,6	2,5	0,6	7,6	35,3

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Numero medio di anni; (c) Tassi standardizzati per 10.000 residenti; (d) Per 1.000 nati vivi.

(*) Dati provvisori.

Tavola 2 – Dominio Istruzione e formazione: indicatori per provincia. Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

REGIONE Ripartizione Italia	Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia (b)	Partecipa- zione al sistema scolastic o dei bambini di 4-5 anni (b)	Persone con almeno il diploma (25-64 anni) (b)	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni) (b)	Passag- gio all'univer- sità (c)	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (b)	Partecipa- zione alla formazio- ne continua (b)	Compe- tenza numerica non adeguata (b) (*)	Compe- tenza alfabetica non adeguata (b) (*)
	2022	2023	2024	2024	2022	2024	2024	2024	2024
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	29,1	95,6	63,3	30,0	53,9	10,3	10,9	36,3	35,5
Nord-ovest	17,7	93,8	69,1	33,0	54,5	10,2	11,4	37,3	35,9
Italia	16,8	94,7	66,7	30,9	51,7	15,2	10,4	44,0	39,9

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori percentuali; (c) Tasso specifico di coorte.

(*) Studenti classi III scuola secondaria primo grado.

Tavola 3 – Dominio Lavoro e conciliazione dei tempi di vita: indicatori per provincia. Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

REGIONE Ripartizione Italia	Tasso di occupazione (20-64 anni) (b)	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (b)	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (c)	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) (b)	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-29 anni)	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti) (b)
	2024	2024	2022 (*)	2024	2024	2023
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	77,6	6,5	10,2	42,8	13,7	70,1
Nord-ovest	74,5	7,4	8,4	41,2	14,9	82,3
Italia	67,1	13,3	11,0	34,4	25,7	78,9

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori percentuali; (c) Per 10.000 occupati.

(*) Dati provvisori.

Tavola 4 – Dominio Benessere economico: indicatori per provincia. Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

REGIONE Ripartizione Italia	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti (b)	Importo medio annuo pro-capite dei redditi pensionistici (b)	Pensionati con reddito pensionistico di basso importo (c)	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie (c)
	2023	2023	2023	2024
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	19.918	23.366	6,0	0,4
Nord-ovest	27.852	23.508	6,6	0,4
Italia	23.630	21.737	8,9	0,5

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Euro; (c) Valori percentuali.

Tavola 5 – Dominio Relazioni sociali: indicatori per provincia. Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste – Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

REGIONE Ripartizione Italia	Organizzazioni non profit (b)		Scuole accessibili (c)
	2022	2024	
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	109,6	75,8	
Nord-ovest	62,8	45,0	
Italia	61,0	40,5	

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori per 10 mila abitanti; (c) Valori percentuali.

Tavola 6 – Dominio Politica e istituzioni: indicatori per provincia. Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

REGIONE Ripartizione Italia	Partecipazione elettorale (b)	Amministratori comunali donne (b)	Amministratori comunali con meno di 40 anni (b)	Affollamento degli istituti di pena (b)	Comuni: capacità di riscossione (b)	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione (b)
	2024	2024	2024	2024	2022	2022
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	42,5	38,2	27,2	77,9	80,5	79,5
Nord-ovest	55,1	34,5	24,6	129,3	78,6	77,8
Italia	49,8	34,1	25,5	120,6	74,0	86,4

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori percentuali.

Tavola 7 – Dominio Sicurezza: indicatori per provincia. Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

REGIONE Ripartizione Italia	Omicidi volontari (b)	Altri delitti mortali denunciati (b)	Denunce di furto in abitazione (b)	Denunce di borseggio (b)	Denunce di rapina (b)	Mortalità stradale in ambito extraurbano (c)
	2023	2023	2023	2023	2023	2023
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	0,0	0,8	139,8	17,9	13,8	2,6
Nord-ovest	0,5	2,1	287,0	342,8	62,1	3,4
Italia	0,6	2,8	250,3	236,8	47,6	4,1

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Per 100.000 abitanti; (c) Valori percentuali.

Tavola 8 – Dominio Paesaggio e patrimonio culturale: indicatori per provincia. Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

REGIONE Ripartizione Italia	Densità e rilevanza del patrimonio museale (b)	Diffusione delle aziende agrituristiche (b)	Densità di verde storico (c)
	2022	2023	2023 (*)
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	1,45	1,7	0,9
Nord-ovest	1,29	6,8	2,8
Italia	1,46	8,6	1,7

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Per 100 km²; (c) Per 100 m².

(*) Nuova serie in base 2021.

Tavola 9 – Dominio Ambiente: indicatori per provincia. Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

REGIONE Ripartizione Italia	Concen- trazione media annua di PM ₁₀ (b)	Concen- trazione media annua di PM _{2,5} (b)	Disper- sione da rete idrica comunale (c)	Are- e protette (c)	Disponibi- lità di verde urbano (d)	Impermea- bilizzazio- ne del suolo da copertura artificiale	Rifiuti urbani prodotti (e)	Raccolta differen- ziata dei rifiuti urbani (c)	Energia elettrica da fonti rinnova- bili (c)
	2023	2023	2022	2022	2023	2023	2023	2023	2023
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	0	1	29,8	30,3	19,5	2,16	621	69,4	293,3
Nord-ovest	17	24	33,5	18,2	26,6	8,77	488	70,6	32,2(*)
Italia	70	81	42,4	21,7	33,3	7,16	496	66,6	36,9

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Microgrammi per m³. Per i valori della regione, della ripartizione e dell'Italia si considera il numero di Comuni capoluogo con valore superiore al limite definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per la protezione della salute umana (10 µg/m³ per le PM10 e 20 µg/m³ per le PM2,5); (c) Valori percentuali; (d) M² per abitante; (e) Kg per abitante; (*) Nord.

Tavola 10 – Dominio Innovazione, ricerca e creatività: indicatori per provincia. Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

REGIONE Ripartizione Italia	Propensione alla brevettazione (b)	Comuni con servizi per le famiglie interamente online (c)	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) (d)	Addetti nelle imprese culturali (c)
	2021	2022	2023	2022
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	46,7	51,2	-13,0	1,5
Nord-ovest	132,0	55,5	11,8	1,9
Italia	90,1	53,6	-6,2	1,6

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Per milione di abitanti; (c) Valori percentuali; (d) Per 1.000 laureati residenti.

Tavola 11 – Dominio Qualità dei servizi: indicatori per provincia. Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

REGIONE Ripartizione Italia	Irregolarità del servizio elettrico (b)	Posti-km offerti dal Tpi (c)	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet (d)	Servizio di raccolta differenzia- ta dei rifiuti urbani (d)	Posti letto per specialità ad elevata assistenza (e)	Emigrazio- ne ospedalie- ra in altra regione (d)	Medici specialisti (e)	Posti letto negli ospedali (e)
			2023	2023	2024	2023	2022	2023
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	1,2	789	56,8	80,6	3,2	18,6	29,4	34,6
Nord-ovest	1,6	7.590	70,4	69,2	3,6	6,8	32,8	35,0
Italia	2,5	4.623	70,7	62,9	3,2	8,6	34,1	33,3

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Numero medio per utente; (c) Valori per abitante; (d) Valori percentuali; (e) Per 10.000 abitanti.

(*) Nuova serie, che include i posti letto in day surgery.

Nota metodologica

BASE DATI

L'edizione 2025 del [Bes dei territori](#) contiene 67 indicatori di benessere a livello provinciale (Nuts3), riferiti alle 107 province e città metropolitane italiane, in serie storica, e completi di tutti i valori di confronto per i livelli territoriali superiori. I dati sono aggiornati all'ultimo anno di riferimento reso disponibile dalle fonti alla data del 30 giugno 2025. Il dataset Bes dei territori condivide un insieme di indicatori comuni e coerenti con il [framework Bes](#), ai quali si aggiungono altre misure di benessere che coprono aspetti particolarmente rilevanti per il livello locale (si veda il [quadro di confronto tra gli indicatori Bes e BesT](#)).

Il glossario degli indicatori è riportato nell'appendice statistica al presente Report, dove si trovano anche le avvertenze relative ai segni convenzionali adoperati.

CONFRONTO TERRITORIALE

Per la comparazione territoriale, gli indicatori sono stati normalizzati tramite una applicazione modificata degli z-scores già usata dall'Ocse - Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico – nel Rapporto [The Short and Winding Road to 2030 - Measuring Distance to the SDG Targets](#): per ciascuna misura, le differenze tra i valori osservati nei singoli territori e il valore nazionale in un dato anno sono rapportate allo scarto quadratico medio dal valore medio della distribuzione provinciale dello stesso anno. Nel calcolo si è tenuto conto della polarità degli indicatori in modo che a valori positivi e crescenti delle differenze standardizzate corrispondano livelli di benessere via via più elevati in confronto alla media-Italia, e a valori negativi e decrescenti livelli di benessere via via più bassi (gli indicatori hanno polarità positiva se al crescere del loro valore cresce il benessere, negativa in caso contrario). Si considerano vantaggio o svantaggio le differenze standardizzate che ricadono all'esterno dell'intervallo [-0,25,0,25]. Sono considerate forti vantaggi (o forti svantaggi) le differenze standardizzate maggiori (o minori) di 0,75 (-0,75) punti. Nelle tavole i forti vantaggi sono evidenziati da una linea verde scuro, i forti svantaggi da una linea rossa, differenziandoli dai vantaggi e svantaggi più contenuti, evidenziati rispettivamente in verde chiaro e arancione. Quando le differenze standardizzate non rappresentano vantaggi o svantaggi nelle tavole si trova una linea grigia. Le differenze standardizzate non sono state calcolate per gli indicatori relativi alla concentrazione media annua di PM10 e di PM2,5 e per la Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) perché le serie territoriali non sono omogenee.

CONFRONTO TEMPORALE

Per rendere pienamente confrontabili (sia tra territori che tra indicatori) le variazioni temporali dei valori degli indicatori, nelle tavole in appendice si riportano anche le variazioni delle differenze standardizzate, calcolate rapportando la differenza tra il valore assunto da ciascuna misura nell'ultimo anno e in quello iniziale (generalmente il 2019) allo scarto quadratico medio della distribuzione provinciale dell'anno di partenza. Tale variazione coincide con la differenza tra i rispettivi valori standardizzati e indicizzati all'anno base 2019. Il 98 per cento delle variazioni delle differenze standardizzate è compreso nell'intervallo [-1,96, 2,56]. Queste variazioni sono rappresentate nelle tavole statistiche tramite barre di lunghezza proporzionale all'intensità osservata e colorate di verde se denotano un miglioramento del benessere, di rosso in caso di peggioramento.

PER INFORMAZIONI TECNICHE E METODOLOGICHE

Stefania Taralli, Giulia De Candia - best@istat.it